

# Trend Il contagio non si ferma: Ieri quasi 4.500 nuovi casi

Il Cts lancia l'allarme per i maxiraduni come quello dei negazionisti domani a Roma e la marcia della Pace di Assisi

**LORENZO ATTIANESE**

■ **ROMA** Il secondo picco in due giorni. L'onda dei contagi continua la sua scalata con i ritmi della fase di emergenza di sei mesi fa. Dopo il balzo del giorno precedente, con la curva già salita di un migliaio di casi rispetto al trend giornaliero, l'ultimo bollettino alza ulteriormente l'asticella: in 24 ore i nuovi positivi al Covid sono stati 4.458 e numeri simili non si vedevano dallo scorso 3 aprile. Non è lo stesso per i decessi: sono 22 i morti, a fronte delle centinaia di vittime registrate in primavera ogni giorno. Ma con il virus che continua a fare malati - ora tanti anche al Centro e al Sud - in alcuni territori scattano i primi mini-lockdown come a Latina, con un'ordinanza ad hoc della Regione

Lazio. Non basta. E in tutto il Paese scatta l'allarme degli esperti sui pericoli dettati dai grandi eventi di massa, che esportano al rischio di maxi-assembramenti di persone: la richiesta del Comitato Tecnico Scientifico è di rimodulare i protocolli su alcune manifestazioni già previste: prime fra tutte, per ordine di tempo, il corteo dei negazionisti sabato prossimo a Roma e domenica la marcia della Pace ad Assisi.

Cifre ai massimi degli ultimi mesi, ma anche record di tampioni: sono stati 128.098, quasi tremila in più rispetto ai numeri precedenti. Il numero complessivo dei contagiati, comprese vittime e guariti, sale così a 338.398. I dati però non cambiano la linea del governo, che in queste ore resta ferma sulle disposizioni previste dal Dpcm appena annunciato: l'obiettivo è scongiurare il blocco delle attività produttive nel Paese e la vera linea di con-

fronto è soprattutto la situazione delle terapie intensive. Seppure in crescita, i dati su questo aspetto al momento non preoccupano. Delle 65.952 persone attualmente positive in Italia, 358 sono quelle nei reparti di rianimazione (+21), 3.925 ricoverati con sintomi (+143) e 61.669 in isolamento domiciliare (+3.212).

Il trend è confermato dalla fondazione **Jimbe**, che analizza negli ultimi sette giorni la crescita del rapporto tra positivi e casi testati (4% contro 3,1% della settimana precedente). La Sicilia con l'11,5% è la regione italiana con la maggiore percentuale dei casi di coronavirus ospedalizzati, una cifra nettamente superiore alla media nazionale del 6,6%, seguono la Liguria (10,4%) Lazio (9,9%), Puglia (8,9%), Piemonte (8,6%), Abruzzo (8,2%), Basilicata (7,9%).

Il boom ancora una volta si registra in Campania (+757), seguita da Lombardia (+683) e

Veneto (+491). Proprio per questo il governatore De Luca - dopo un vertice con il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il Commissario Arcuri - ha chiesto alla Protezione Civile la messa a disposizione nei tempi più rapidi possibili di personale medico e infermieristico volontario. Nel Lazio invece Zingaretti ha firmato un'ordinanza per un mini lockdown nella provincia di Latina per 14 giorni, che prevede il contingentamento a 20 persone per le feste e cerimonie religiose, il numero massimo di 4 ospiti a tavolo per ristoranti e locali e la chiusura alle ore 24 per pub bar e ristoranti. Nuovi numeri arrivano anche dai dati dell'Amministrazione Penitenziaria: in Italia ci sono 61 agenti nelle carceri positivi al virus e 35 detenuti.

